

## I rifiuti della marina USA stanno infestando le spiagge di Puglia e Sicilia

Sulle spiagge della Puglia e della Sicilia continuano ad affiorare **rifiuti di origine statunitense**. A denunciarlo è, per l'ennesima volta, *Archeoplastica* - [progetto](#) di sensibilizzazione sul problema dell'inquinamento da plastica -, che ipotizza che tali rifiuti, non commerciati in Italia, siano stati dispersi da **imbarcazioni e portaerei Usa** nel Mediterraneo. Una questione che si protrae ormai **da vari mesi** e che resta ancora immersa nel mistero.

«Sapete cosa sono questi **dischi di spazzatura**? È plastica compattata di prodotti vari, tutti di origine americana - spiega *Archeoplastica* in un video [pubblicato](#) su Instagram -. Era da un po' che non ne parlavamo, ma continuano ad arrivare di tanto in tanto sia in **Puglia** che in **Sicilia**». Ad occuparsi della raccolta dei rifiuti è stato il 41enne di Ostuni Enzo Suma, ideatore del progetto, che afferma che «in genere le navi sono dotate di **compattatori** e in qualche modo devono aver **perso** questo disco».

Tutti i prodotti raccolti presentano un codice a barre che inizia per 0, prova che sono stati confezionati proprio negli **Stati Uniti**. Nel video, il volontario separa alcuni dei rifiuti dalla massa in cui sono **compattati**, trovando una monoporzione di biscotti al cioccolato per la colazione, un contenitore di sacchetti di nicotina senza tabacco, una monoporzione di cereali, una confezione di caramelle, una RedBull, bicchieri Sturucks, una bustina di pollo essiccato e tanto altro. Gli operatori del progetto evidenziano da tempo come questi oggetti non siano stati scaricati in mare in una specifica circostanza: da più di un anno, infatti, in occasione di ogni mareggiata, ne **riemergono** a decine sulla spiaggia.

A marzo, infatti, era accaduto qualcosa di molto simile, quando i volontari avevano [rinvenuto](#) su vasti tratti della costa pugliese una enorme quantità di **oggetti**, tutti di plastica e di forma cilindrica, che si sono poi rivelati essere saliere di provenienza statunitense. Nello stesso periodo, gli operatori avevano trovato 300 bottiglie di **ketchup americano** dalle coste di Brindisi a quelle di Lecce, dalla costa ionica di Taranto a quella adriatica di Bari, e foto dei medesimi oggetti erano state inviate anche dai frequentatori delle coste **marchigiane**. In spiagge diverse, erano poi spuntati sacchi di yuta contenenti molti prodotti che arrivavano da **oltreoceano**.

Ancor prima, nei mesi invernali, dai **lidi pugliesi** erano stati ripescati **decine di contenitori** di caramelle gommose, confezioni di pop tarts al curry, pacchetti di mais tostato, bombolette spray di condimento al formaggio americano e al cheddar, vasetti di ravioli al sugo della Boyardee e buste di carne secca affumicata di manzo statunitense.

Una delle ipotesi più accreditate concerne il sempre più probabile ruolo svolto nello "scarico" dalle navi militari e dalle portaerei Usa che, dopo lo scoppio del **conflitto russo-**

I rifiuti della marina USA stanno infestando le spiagge di Puglia e  
Sicilia

**ucraino**, hanno **intensificato la loro presenza** nel Mediterraneo centrale e orientale.

[di Stefano Baudino]